



Il Sud come una rana bollita nel libro di Busetta

di Antonio Giordano

Come mai il Sud si comporta come una rana in un pentolone di acqua che si va riscaldando? Perché non salta fuori? Continua la riflessione sulle condizioni del Mezzogiorno d'Italia da parte di Pietro Busetta, economista e docente all'università di Palermo che con il suo libro dal titolo "La Rana bollita" (edito da Rubbettino, disponibile in libreria e sulle piattaforme on line) completa una quadrilogia avviata nel 2018.

La domanda di partenza di questa nuova riflessione parte dai dati di cronaca: come mai una comunità che è stata maltrattata per anni da un Paese rivelatosi ostile, che ha impostato un progetto di sviluppo che si realizza con le migrazioni di oltre 100.000 tra giovani e adulti ogni anno verso il Nord, verso l'Europa e anche verso i Paesi d'oltremare, non si ribella? Perché per affrontare un problema di salute in Sicilia lo strumento più adatto è un aereo per gli ospedali del Nord? Il principio, spiega Busetta è proprio quello della rana bollita: "un principio metaforico raccontato dal filosofo e anarchico statunitense Noam Chomsky per descrivere una pessima capacità dell'essere umano moderno: ovvero la capacità di adattarsi a situazioni spiacevoli e deleterie senza reagire, se non quando ormai è troppo tardi". Eppure Tra progetti di autonomia differenziata che Busetta chiama "uno schiaffo in pieno viso"

che sembrano scontentare i governatori del Sud sembra che la questione meridionale interessi a pochi, come se questa fosse una terra destinata allo spopolamento o a trascorrere le vacanze estive "Io penso che il lavoro finora svolto", spiega Busetta, "è stato importantissimo anche grazie ai libri che sono stati pubblicati da Rubbettino. C'è una maggiore consapevolezza nel Mezzogiorno di quello che sta accadendo. E la raccolta delle firme per i referendum contro l'autonomia è un segnale che va in questa direzione: un modo per fare capire alla gente che deve svegliare". Cosa manca però perché la rana non finisca bollita nell'acqua prima tiepida e poi bollente e invece salti fuori dal pentolone reagendo alla sua condizione? "La centralità del mezzogiorno è affermata a parole da tutti. E quando serve prendere le decisioni necessarie non si fa nulla", aggiunge Busetta, "e probabilmente l'abitudine a vivere in una realtà degradata progressivamente ha portato a non reagire. Mentre l'individualismo, tipico delle realtà meno sviluppate, ha portato a cercare soluzioni personali piuttosto che ad azioni di ribellioni collettive, mediante l'indirizzamento del consenso o anche con mai augurabili azioni violente. Come convincere un popolo battuto che bisogna saltare, non è facile. Non si tratta di fuggire, ma di affrontare la situazione ed esaminare le possibili soluzioni, prima che sia troppo tardi". (riproduzione riservata)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833